

la BREZZA

NOTIZIARIO della PARROCCHIA di SAN LORENZO in ABBADIA LARIANA

Telefono e fax 0341/73.54.82

e-mail: vittorio.bianchi@diocesidicomo.it

Decisione choc del Parlamento europeo



che ha approvato a maggioranza (341 sì, 281 no, 81 astenuti) un rapporto che in maniera esplicita definisce "famiglia" una coppia omosessuale con figli. Nel voto si sono

presentati compatti contro i Popolari italiani; mentre ha votato a favore tutto il centro sinistra, incluso quello dei Socialisti e Democratici, compresi i rappresentanti del Pd, con le sole eccezioni di Luigi Morgano e Damiano Zoffoli che hanno votato no e Michela Giuffrida che si è astenuta.

La strategia (quella del confondere) è sempre quella: chi non concorderebbe sulla necessità di rafforzare i diritti delle donne disabili, migranti, appartenenti a minoranze etniche?

Chi non chiederebbe rigore nel proteggere le donne dalla violenza?

Oppure obietterebbe se si chiedono adeguati congedi, permessi parentali?

Come spesso accade nei documenti del Parlamento europeo, si pretende di dire una parola nobile su una marea di grandi questioni creando un consenso vasto attorno ad auspici difficilmente contestabili, per poi arrivare al dunque.

E il dunque, nel caso della «Strategia per la parità di genere 2015» adottata il 9 giugno, è l'ennesima, stucchevole riproposizione del verbo gender del quale si chiede agli Stati membri l'adozione senza ulteriori tentennamenti attraverso scelte legislative e politiche. Ma stavolta non c'è solo l'abituale sequela di slogan sui doveri di uniformare i diversi modelli di relazione affettiva sotto la medesima categoria di "famiglia", e dunque di "matrimonio".

In un impeto di accecamento ideologico, la «Strategia» scambia la costruzione della personalità dei bambini per una pericolosa forma di stereotipo da abbattere prima che sia troppo tardi, mettendo in guardia dal considerare la «diversità di genere nell'infanzia» come una forma patologica. Detto altrimenti: i bimbi siano liberi di scegliersi il genere che preferiscono.

Sbragliata anche questa soglia di buon senso, a quali altre radiose frontiere intende condurci l'arroganza ideologica di un gruppone di europarlamentari e la miopia di tanti loro colleghi?



Sulle unioni civili

Lettera aperta sottoscritta da 59 personalità di valore.

Onorevoli Senatori e Deputati,

sentiamo dire da molti di voi che un'Italia veramente accogliente deve esserlo anche nei confronti dei suoi cittadini omosessuali. Lo pensiamo anche noi. Facciamo nostro l'invito di Papa Francesco a non giudicare né discriminare le persone omosessuali in quanto persone.

Sosteniamo le proposte di legge che consolidano sotto forma di testo unico i diritti e i doveri che derivano da ogni convivenza in materia di visita in ospedale o in carcere, diritto all'abitazione e così via.

La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha stabilito che non costituisce discriminazione riservare l'istituto del matrimonio e le adozioni alle sole coppie formate da un uomo e da una donna. La stessa Corte ha però sancito che, una volta introdotte unioni civili fra persone omosessuali analoghe al matrimonio, escludere l'adozione costituisce una discriminazione illecita.

Il Parlamento è chiamato a pronunciarsi sulla proposta cosiddetta Cirinnà sulle unioni civili.

Come ha detto il «padre spirituale» di questa proposta, il sottosegretario Scalfarotto intervistato da *Repubblica* il 16 ottobre 2014, «l'unione civile non è un matrimonio più basso, ma la stessa cosa. Con un altro nome per una questione di realpolitik».

Alcuni di voi si dichiarano favorevoli alle unioni civili, purché non includano le adozioni e non si chiamino matrimonio. Ma - premesso che il ddl Cirinnà contiene già una significativa apertura alle adozioni, con la previsione della *stepchild adoption*, introduce un vero e proprio «rito» simile al matrimonio per l'avvio di una unione civile e richiama per questa le norme del codice civile che valgono per il matrimonio -, una volta introdotte le unioni civili, è certo che i giudici europei - o quelli italiani prima di loro - imporranno rapidamente per tutti le adozioni in nome del principio di non discriminazione. E, come la Francia, l'Inghilterra, l'Irlanda dimostrano - e la Germania è sulla stessa strada - una volta introdotta la «stessa cosa» del matrimonio, benché sotto diverso nome, la stessa opinione pubblica non comprenderà più perché non si chiami matrimonio.

Se dunque siete contrari al matrimonio e alle adozioni, dovrete riconoscere i diritti e i doveri dei conviventi omosessuali tramite uno strumento che non usi l'espressione «unioni civili» e che non sia la «stessa cosa» del matrimonio. Con i migliori saluti

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

➔ **Domenica 14 giugno: 11^a del Tempo Ordinario**
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo
ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli
Si festeggia S. Bernardo da Mentone

➔ **Lunedì 15 giugno**
ore 8.30 : S. Messa a

➔ **Martedì 16 giugno**
ore 8.30 : S. Messa a San Rocco

➔ **Giovedì 18 giugno**
ore 8.30 : S. Messa a San Rocco

➔ **Venerdì 19 giugno**
ore 8.30 : S. Messa a San Rocco

➔ **Sabato 20 giugno**
ore 18.00 : S. Messa prefestiva in San Lorenzo

➔ **Domenica 21 giugno: 12^a del Tempo Ordinario**
San Luigi Gonzaga
ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo
ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli



Molte persone durante queste due ultime settimane passando nei pressi della chiesa parrocchiale di San Lorenzo si sono chiesti il perché del perdurare dei lavori intrapresi sul sagrato. I lavori richiesti per la riqualificazione del sagrato hanno portato alla luce dei reperti di un certo valore archeologico e indicazioni possibili di conferme o di novità di ordine storico - culturale.

Alla fine, con i competenti in materia, esaminate possibilità e convenienze circa ulteriori sondaggi di verifica delle

strutture emerse, si è concordato di riprendere i lavori approvati salvaguardando però quanto ritrovato con materiali idonei in vista di eventuali auspicabili indagini archeologiche più estese. E' allo studio comunque un accurato accertamento di ciò che è stato ritrovato e avere già maggiormente documentato periodo e natura dei reperti.

Il dovere di soccorrere i migranti



Le migrazioni non sono solo un grave problema. Sono povertà e umiliazione. Lacrime e sangue. Si parla di persone. Non di cose o concetti. E' bene quindi considerarne, con molta

umanità la realtà, le cause e i problemi immaginando di essere al posto di queste persone. Ci potrebbe capitare. Le migrazioni peraltro esistono da sempre. Il dovere di solidarietà quindi lo scopriamo dentro di noi, non fuori. Le cause odierne delle migrazioni sono quelle di sempre, ma la misura - in linea generale - è più ampia. Perché tutto è più grande. Con le migrazioni bisogna quindi convivere, come con un fatto inevitabile da governare e valorizzare anziché demonizzare o sottovalutare. Questo fenomeno complesso, insieme a contributi positivi di incontro e arricchimento reciproco, presenta infatti anche il conto dei suoi limiti, che sono quelli della persona umana: il diverso modo di pensare, di vivere e di stare insieme. L'ideologia è forse l'insidia più pericolosa: il voler assolutizzare il proprio credo etico, politico o religioso per asservirvi tutti gli inquilini del pianeta. Da qui ingiuste ambizioni da una parte e paura dall'altra. Accogliere i migranti si deve, ma creare possibilità di sviluppo, produzione e lavoro nel loro Paese è cosa ancora migliore. Invece non succede. Non in misura adeguata. In questo senso giocano spesso il basso livello di istruzione, il clima, il settarismo, ma in misura ancora superiore la voracità di chi sta già bene e controlla i flussi finanziari.

Gli immigrati non sono persone senza limiti e difficoltà. Sono nati e cresciuti in un contesto e improvvisamente trapiantati in un altro. Resta il fatto che quando i profughi sono in mezzo al mare vanno soccorsi. Sempre e in ogni caso. Siano essi rifugiati politici, economici o persino criminali. Dopo il salvataggio, le autorità procederanno di volta in volta a seconda dell' occorrenza. È quindi nel giusto l'Italia. Lo sono i suoi marinai, militari, personale medico, cooperanti e volontari. Fanno fede della sensibilità umana e cristiana del Paese. Chi specula sui migranti, invece, senza capire e senza aiutare, solo per fare soldi o campagna elettorale, sbaglia. Semplicemente pone una firma sotto la sua personale dichiarazione di fallimento morale e civile.

Si parte !



Et voilà le jeu est fait . Il Grest debutta: lunedì 15 giugno alle ore 14.30, 60 'grestini' con una trentina di animatori inizieranno la grande Avventura. Sarà una giornata di messa a punto:

insieme ci recheremo alla chiesa di San Rocco dove conosceremo il *Leitmotiv* della giornata sul tema "Tutti a tavola", formeremo le quattro squadre, ognuna delle quali avrà un foulard di colore diverso (rosso, verde, arancione e blu) distintivo, la maglietta per chi l'ha prenotata. Poi in Oratorio proposte di giochi, merenda, le notifiche delle uscite con i 'Grestini' di Mandello: il 17 in Val di Mello e il 24 all'Acquatica park. Un programma dall'ampio contenuto. Ci riusciremo affrontando il tutto con buona volontà. E allora fin d'ora un cordiale "benvenuti" e tanta gioia!



Reperti
archeologici
sul
sagrato